

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2010)

Heft: 2

Artikel: L'aviorimessa della base aerea di Locarno-Magadino

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-169943>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**ARGE Gellera SA
& Pfister Schiess
Tropeano und Partner
Architekten AG** foto Filippo Simonetti

L'aviorimessa della base aerea di Locarno-Magadino

Nel novembre del 1941, approfittando della presenza dell'aeroporto civile di Locarno – Magadino, il comando dell'Esercito decide di insediare una base per l'istruzione di piloti e osservatori. In seguito sono stati costruiti diversi hangar, baracche, officine e caserme.

Nel 1971, vista la precarietà della pista di atterraggio in erba, viene realizzata una pista in duro.

Con la vendita da parte della Confederazione, negli anni '90, degli aeroporti di Ambri, Lodrino e Samaden, la base aerea di Locarno acquista importanza rimanendo di fatto l'unico aeroporto militare al sud delle Alpi. In seguito alle esondazioni del 1993 e del 2000, in cui il livello del lago raggiunse quota 197,54 m slm, Armasuisse decide di ristrutturare tutte le infrastrutture portando gli edifici a quota 198 m slm. Nel 2002 viene indetto un concorso, il cui obiettivo è la ristrutturazione di tutti gli edifici costruiti a macchia di leopardo nel corso degli anni. Il programma richiedeva aviorimesse, officine, uffici, spazi di istruzione e la riorganizzazione della logistica di tutta l'area.

L'idea di progetto è molto semplice: concentrare tutti gli spazi in un unico volume in grado di gestire una serie di relazioni spaziali significative sia con gli edifici esistenti sia con il contesto. Questo volume è il limite fra il settore di volo che si trova a sud e la zona di servizio a nord. In questa area abbiamo realizzato un percorso diritto che ha un duplice obiettivo: il primo di collegare i vari settori dell'aeroporto, il secondo di fungere da asse organizzatore della base.

L'aviorimessa, lunga 152 m e larga 33 m, è organizzata secondo un principio modulare e flessibile. Abbiamo pensato ad una grande astronave articolata come un organismo vivente, con una testa, una spina dorsale ed uno stomaco. La testa è il comando, la spina dorsale è l'arteria che collega il comando alle zone di servizio ed alle officine, mentre nello stomaco ci sono gli aeroplani. Lo spazio principale dell'aviorimessa misura 144 m x 26 m, ha un'altezza di 11 m, ed è divisibile in quattro moduli di 34,50 m x 25 m per mezzo di tende antifuoco. Il corridoio, che collega tutti i settori, è stato pensato per permettere al fruitore di sentire la dimensione dell'edificio.

La copertura è a shed ed ha la struttura portante in acciaio. Nel tetto è stato integrato un impianto fotovoltaico di 60 kW/h. Abbiamo sfruttato le caratteristiche formali, oltre che per l'illuminazione e la ventilazione naturale delle zone di lavoro, anche per

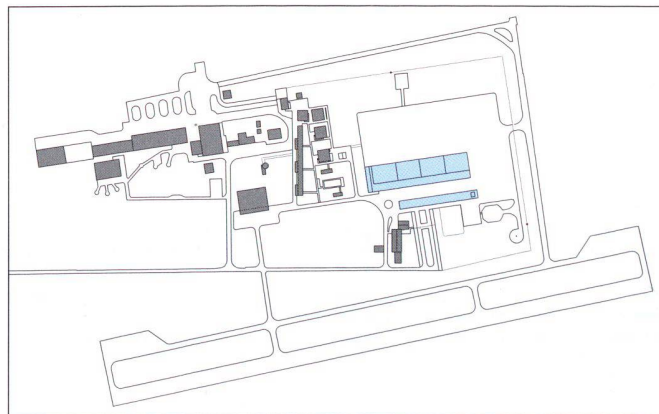
integrare i pannelli solari che in questo modo diventano parte integrante dell'architettura del tetto.

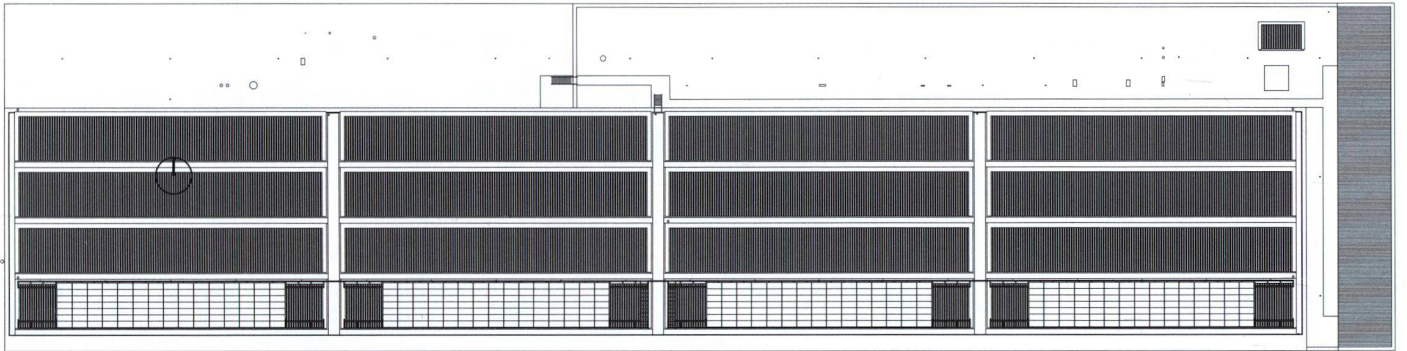
La struttura portante è in cemento armato, le facciate esterne, la cui articolazione rispecchia la logica della struttura, sono eseguite con doghe di alluminio anodizzato al naturale.

Parallelamente al percorso abbiamo realizzato un parco veicoli. Volevamo costruire un ala di aeroplano sotto la quale posteggiare gli automezzi. Abbiamo pensato ad una pensilina molto semplice, con colonne in cemento armato e struttura metallica dal ritmo rigoroso la cui forma evocasse l'ala dei «Dornier Superwal 2»...

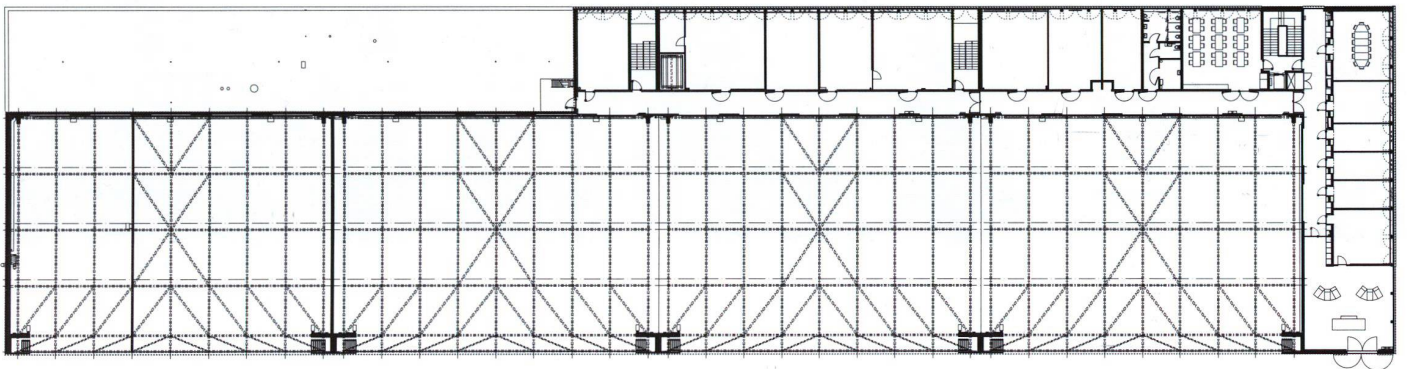
Aviorimessa della base aerea di Locarno-Magadino

Committente	Armasuisse
Architetti	capo progetto Ernesto Wisler ARGE Gellera SA & Pfister Schiess Tropeano & Partner Architekten AG Fabrizio Gellera, Thomas Pfister Ruggero Tropeano, Cristina Tropeano, Rita Schiess
Collaboratori	E. Brazzola, M. Canonaco, R. Cusini B. Fontolliet, N. Piazzoli C. Salvadè-Carina, C. Witzig
Ingegnere civile	Moser & Associati SA; Minusio Pini e Associati SA; Lugano Anastasi SA Ingegneria; Locarno
Ingegnere carpenteria	Giani & Prada Studio d'ingegneria SA; Lugano
Ingegnere E	Erisel SA; Bellinzona
Ingegnere RVCS	Lombardi SA Ingegneri Consulenti; Minusio
Sicurezza	Sicuri-TI Sagl; Bellinzona
Fisica costruzione:	IFEC Consulenze SA; Rivera
Geologia	Leoni Gysi Sartori; Sorengo
Fotografo	Filippo Simonetti; Brunate
Date	concorso: 2002 progetto: 2004 realizzazione: 2005-2007

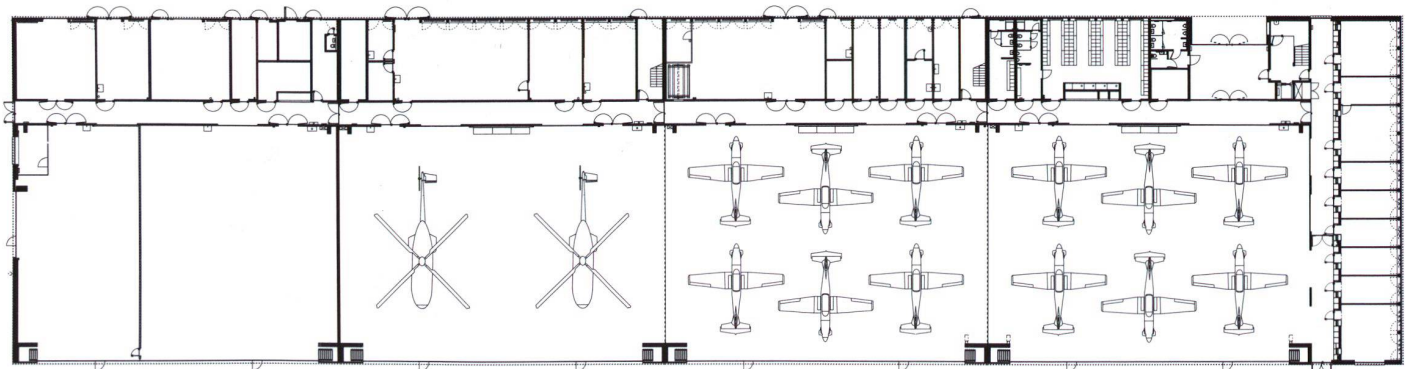




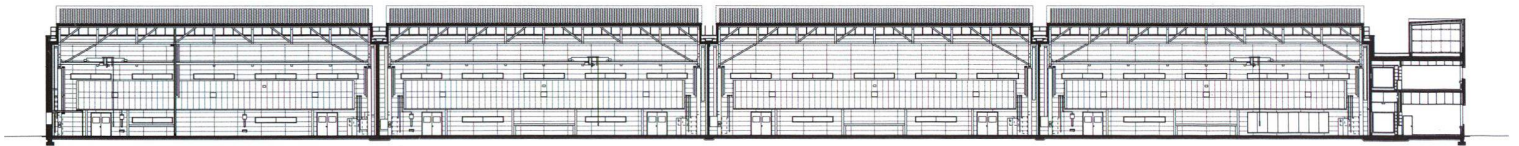
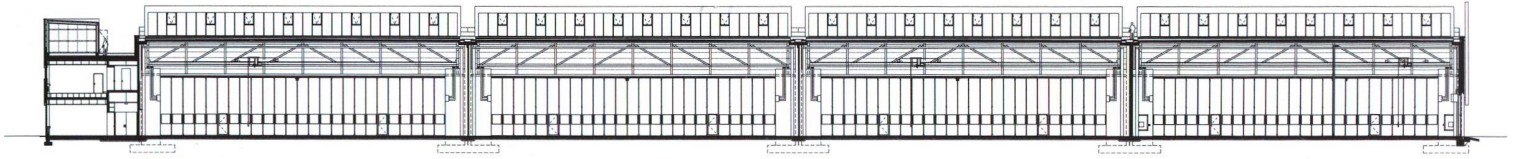
Pianta piano tetto



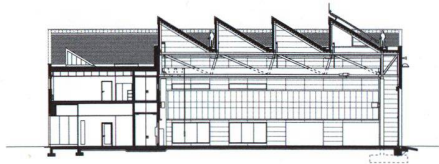
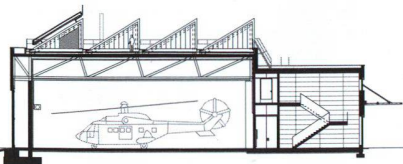
Pianta primo piano



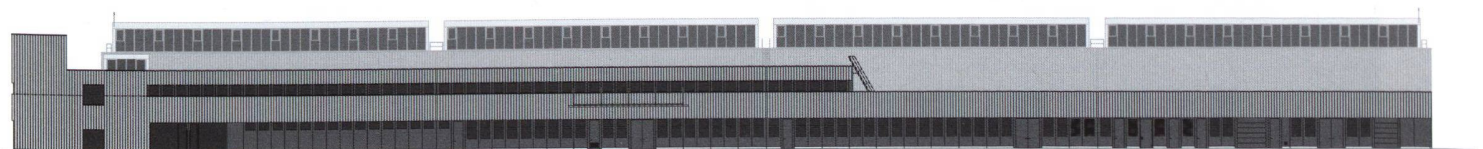
Pianta piano terra



Sezioni longitudinali



Sezioni trasversali



Fronte nord



